



24 ottobre 2018

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Kimono e Kimoni: esotismi linguistici e false percezioni

A cura di Susanna Marino e Marco Taddei

Il kimono scopre se stesso: l'occidentalizzazione dell'abbigliamento giapponese nel periodo Meiji (1868-1912)

L'itinerario compiuto dal kimono come capo di abbigliamento e fonte ispiratrice, tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo (periodi Meiji e Taisho), prima in Giappone e poi in Europa.

Inzieremo parlando dell'abbigliamento nipponico e della sua trasformazione, influenzata dal contatto sempre più sistematico con l'Occidente; vedremo, cioè, come l'abito diviene gradualmente espressione in cui il popolo può identificarsi, a cavallo fra tradizione autoctona e rinnovamento. Vedremo poi come il kimono – abito tradizionale giapponese – ha influenzato invece l'immaginario occidentale (kimonomania) e passeremo, infine, a un tema di più ampio respiro, legato alle influenze – consapevoli e inconsapevoli – che l'espressività artistica giapponese ha trasferito in quella occidentale.

Susanna Marino

Coordinatrice scientifica del percorso e docente di Lingua e Istituzioni di cultura giapponese presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Dallo "shatsu" allo "harakiri": gli esotismi linguistici scorretti nella lingua italiana

La crescente familiarità con pratiche e aspetti tipici della cultura giapponese è attestata anche dall'introduzione di un numero via via maggiore di termini giapponesi nella lingua italiana.

Tuttavia il loro uso corrente risulta spesso improprio o perché erroneamente adattati alla sintassi italiana o perché mal recepiti. Talvolta ciò concorre a consolidare una certa immagine stereotipa e superficiale del Giappone.

Durante l'incontro saranno presentati alcuni termini di uso frequente per sollecitare una riflessione sul loro utilizzo inconsapevole e promuovere una miglior comprensione della cultura giapponese.

Marco Taddei

Docente di Lingua e Cultura giapponese all'Università di Bergamo